

IL SOLE 24 ORE - nòva 24, 11 maggio 2006

L'ultima parola - Dalle caverne siamo tutti artisti

Brad Holland è probabilmente il più importante illustratore vivente: nato nel 1944 in Ohio, nel suo campo ha avuto più riconoscimenti di chiunque altro. La casa editrice orecchio acerbo gli ha chiesto di illustrare *La notte di Q*, un libro per ragazzi di Michael Reynolds: gli originali, insieme ad altre opere, sono in mostra all'Atrium di Torino fino al 31 maggio. Holland ha anche scritto numerosi articoli ed è impegnato in una battaglia per la difesa del copyright.

Il brano che segue è tratto da un articolo pubblicato nel 1996. Il testo è contenuto nel catalogo della mostra (*Dark to light*), edito anch'esso da orecchio acerbo.

Venticinque anni fa Ad Reinhardt annunciò che i suoi "quadri neri" lo rendevano l'artista più perfetto della storia. Affermò che l'arte non poteva andare oltre. I critici furono assai impressionati, ma, sfortunatamente, molti artisti rifiutarono di rinunciare ai loro pennelli e l'arte continuò. Da allora, l'arte moderna ha continuato a coltivare l'idea del "giorno del giudizio". Chi ci ha creduto ha sempre dovuto svegliarsi, un giorno, accorgendosi che il sole -contro ogni previsione- era sorto ancora una volta, nel mondo dell'arte. E che il profeta pazzo era scomparso. Tutti, critici e profeti, hanno dovuto trovarsi qualcos'altro da fare nella vita, che non occuparsi di arte. In realtà si sono divisi in fazioni con teorie diverse e in contrasto tra loro su cosa sia successo, cosa significhi e cosa occorra fare ora. Tutto questo predicare, nel gergo dell'arte, si chiama postmodernismo.

Se siete artisti, quello che sto per raccontare non servirà a nulla e vi sembrerà barboso. Ma a tutti gli altri credo di rendere un buon servizio. Mi hanno chiesto di dare qualche definizione di base e sto per farlo. [...]

Storia dell'arte. Durante l'età della pietra, gli artisti si esprimevano con rozzi disegni sulle pareti delle loro caverne. Poi c'è stato un periodo di transizione durato circa 10mila anni. Poi è arrivata l'arte moderna. Adesso, siamo di nuovo liberi di esprimerci. Se volete maggiori dettagli, potete iscrivervi a una qualsiasi scuola d'arte spendendo migliaia di dollari, ma questo, di fatto, sarà quello che vi insegneranno. Io l'ho solo riassunto.

Cubismo. Un movimento iniziato da Picasso e Braque per distinguere il loro lavoro da ciò che Cézanne aveva già fatto, senza riuscire a trovargli un nome. Nell'arte moderna, dare un nome al tuo movimento è un must. Il cubismo è ancora oggi il più importante movimento artistico, per la stessa ragione per la quale John D. è ancora il più famoso dei Rockefeller. Tutti gli altri movimenti, rispetto al cubismo, sono Rockefeller dei poveri. Potete tranquillamente dimenticarli, a meno che non intendiate partecipare a qualche gioco a premi in tv. Lì può capitarvi la categoria "arte" e avrete bisogno di conoscere altri movimenti oltre al cubismo.

Futurismo. Movimento iniziato da un gruppo di intellettuali che volevano sostituire la tradizione con un moderno universo fatto da macchine, velocità, violenza e pubbliche relazioni. Il futurismo dimostra che dovremmo fare molta attenzione ai desideri che esprimono gli intellettuali, perché possono anche riuscire a trasformarli in realtà.

That's Not Art, That's Illustration. Siamo tutti artisti, al giorno d'oggi. I cantanti di rock'n'roll sono artisti. Così i registi, i ballerini, i truccatori, i tatuatori, i falsari e i rapper.

Le star hollywoodiane sono artisti. Madonna è un'artista, perché esplora a fondo la sua sessualità. Snoop Doggy Dogg (rapper, ndr) è un artista, perché esplora a fondo la sessualità altrui. Le vittime che esprimono i loro sentimenti sono artisti. Lo stesso vale per i carcerati che scrivono sui muri delle loro celle. Persino i consumatori diventano artisti quando esprimono le loro preferenze nello scegliere merci e servizi. È rimasta un'unica categoria in America di non artisti: gli illustratori.

Giulia Crivelli